

Tutto liscio nella giornata per gli over 80 al palazzetto dello sport Operazione gestita da Comune, Asl, protezione civile e Croce rossa

# Varazze, la carica dei 400

## L'appello della centenaria: «Dobbiamo vaccinarci per noi stessi e per gli altri»

### IL CASO

Giovanni Vaccaro / VARAZZE

Un pizzico di emozione all'entrata, un sospiro di sollievo all'uscita. La sensazione e la speranza di aver ottenuto uno scudo contro il coronavirus. Ieri quattrocento varazzini con più di ottant'anni o ultravulnerabili hanno ricevuto la prima dose del vaccino Moderna (prodotto della classe a mRNA come quello di Pfizer-BioNTech).

I primi in coda dalle dieci di ieri mattina per l'apertura del centro vaccinale "una tantum", allestito nella sala congressi del palasport; qualcuno si è presentato (inutilmente) già alle 8,30. Alla fine sono state solo quattro le disdette, prontamente compensate con la chiamata di altre quattro persone preallertate secondo un protocollo già approntato dall'Asl. Le operazioni, coordinate da Virna Frumento, direttore della struttura di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl, con la collaborazione di Comune, Protezione civile, Cri e polizia locale, si sono svolte rispettando i tempi.

Il primo appuntamento è stato assegnato a Gerolamo Ferro, 87 anni: «Emozionato?

Non tanto, ho già fatto il vaccino anti influenzale in autunno, perché non fare anche questo? È importante proteggerci». Ferro non si è scomposto al momento di misurare la temperatura: «Lo faccio sempre nei supermercati, sono abituato». Con lui nella prima pattuglia di vaccinati Enrico Rossi e Agnese Dabove. Loro hanno impiegato qualche minuto di più al momento della registrazione: «Sono chiusa in casa da un anno, questa è stata l'occasione per uscire. E ora aspetto il richiamo per uscire di nuovo», commenta Dabove, storica commerciante che ha aperto il primo negozio nel 1951. E ancora oggi la prima cosa che chiede al figlio Andrea Gargioni è: «Come va la bottega?».

A mezzogiorno è arrivata dalla frazione Pero, dove abita, Giacomina Accinelli, cent'anni e tre mesi: «Bisogna vaccinarsi - interviene decisa - È un dovere verso se stessi e verso gli altri». Ha atteso qualche minuto fuori dal palasport, quando ha messo piede nell'area vaccinale è stata accolta da un applauso. Il vicesindaco reggente Luigi Pierfederici, la consigliera Claudia Calandrone e l'ex sindaco, ora consigliere regionale, Alessandro Bozzano sono passati a verificare che tutto stesse procedendo bene. —

### I NUMERI

**Nuovo cluster in convento ma i contagi restano alti: ospedali quasi saturi**

Ad aumentare la pressione del contagio sul territorio ci si è messo anche un ultimo cluster che si è aperto nel convento delle suore di clausura di via Firenze, a Savona: undici religiose sono risultate positive al tampone e potrebbero essere trasferite nel centro Covid della Riviera, mentre una è stata ricoverata in ospedale.

Ma a preoccupare è la situazione di tutta la provincia: ieri nel Savonese si sono registrati 115 positivi, sul totale dei 487 in Liguria. E sotto la lente c'è la crescente pressione ospedaliera: otto ricoveri soltanto nella giornata di ieri hanno costretto i medici di Savona a trasferire cinque pazienti dal San Paolo al Santa Maria di Albenga, dove i posti liberi nell'area di media intensità sono scesi da 16 a 11. In totale 137 persone sono ricoverate negli ospedali savonesi e altre 13 sono gravi in terapia intensiva.

In provincia il numero delle persone attualmente positive è 1.389, ma altre 1.644 sono in sorveglianza attiva per un contatto o in attesa di tampone. —

L. B.



1) La giornata al palasport di Varazze; 2) Giacomina Accinelli 100 anni con volontari Giuseppina Mura e Marco D'Aliesio; 3) Agnese Dabove e il figlio; 4) Gerolamo Ferro, primo vaccinato 5) L'ordinata attesa